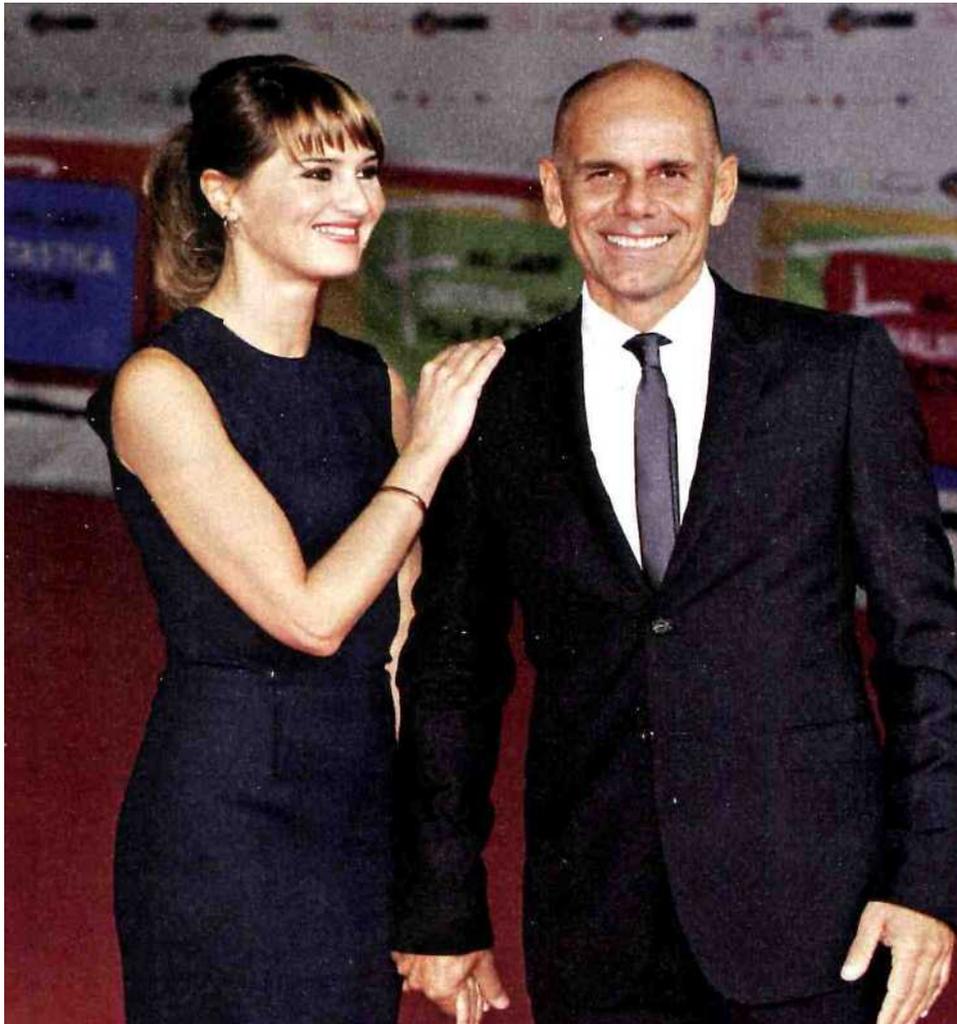


NEO PAPÀ IL MARITO DELLA CORTELLESI TRA "SET DOMESTICO" E CINEMA

PAOLA È IL MIO FILM PIÙ BELLO

«MI SONO INNAMORATO DI LEI PERCHÉ CONIUGA BELLEZZA, INTELLIGENZA, SIMPATIA E SERIETÀ», DICE **RICCARDO MILANI** MENTRE STA PER USCIRE LA SUA COMMEDIA. *BENVENUTO PRESIDENTE*. E DELLA NUOVA ARRIVATA, LAURA, SVELA: «LE MIE FIGLIE GRANDI SONO PAZZE DI LEI. È UN BEL MOMENTO»



INSIEME DAL 2003

Paola Cortellesi, 39, con il marito, il regista Riccardo Milani, 54. Si sono conosciuti nel 2003 e sposati nel 2011. Il 24 gennaio scorso è nata la loro bimba, Laura.

Roma, marzo

Il film di Riccardo Milani che non vedremo mai si intitola *Io, Paola e Laura*. Lui, che ha appena ricevuto il plauso unanime per la fiction sulla vita di Modugno (oltre 11 milioni di spettatori) e che ora arriva al cinema con la commedia *Bemvenuto Presidente!* (protagonisti Clausio Bisio e Kasia Smutniak), la regia domestica del suo film quotidiano con Paola Cortellesi, nel ruolo della moglie, e Laura, un mese e pochi giorni, nel ruolo della figlia, non lo vuole proprio raccontare. «Siamo due persone riservate», si schermisce Milani, mentre sta ultimando il montaggio della sua commedia, la storia di un uomo di montagna, Giuseppe Garibaldi, che per sbaglio viene eletto Presidente della Repubblica italiana.

Di lei si sa poco sebbene stia firmando un successo dopo l'altro. La sua biografia su Wikipedia si esaurisce in sette righe. Perfino la data di nascita di sua figlia è dubbia.

DALLE SORELLE FONTANA A



LA STORIA DELL'ATELIER Un'immagine tratta dalla fiction *Atelier Fontana* di Riccardo Milani. Sopra, le tre attrici protagoniste. Da sinistra: Federica De Cola, Anna Valle e Alessandra Mastronardi.

—dalla nostra inviata Cristina Rogledi

«Infatti Laura è nata il 24 gennaio, non il 28 come scritto lì. Io e Paola volevamo che rimanesse un evento nostro e così è stato».

È come se lei dovesse raccontare Modugno girando solo scene in sala di incisione. O le sorelle Fontana (altra sua fiction di successo) solo in sartoria. (Risata). «È vero, capisco il problema».

Per esempio: nelle sue biografie non risulta, eppure lei ha già due figlie. Com'è diventare di nuovo padre a 54 anni?

«È sempre emozionante e bellissimo. In più le mie figlie, Alice, 18 anni, e Chiara, 24, sono letteralmente impazzite per la sorellina. Ci stiamo godendo questo momento».

Chi si alza la notte per Laura?

«Si condivide la fatica, come tutti. Essere genitori è anche questo, no?».

Allora anche in casa Paola lavora di più...

«Sì, l'accudimento di un bambino ricade sempre di più sulle spalle della madre. È inutile girarci intorno, la vita delle donne è più complicata, oltretutto presto Paola ricomincerà a lavorare».

Che madre è Paola?

«Una madre serena, felice, non apprensiva. Anche lei, come le altre mamme, sul comodino ha una pila di manuali sulla maternità...».

Dopo 8 anni, e non 11 come è scritto ovunque, vi siete sposati. Cosa l'ha colpita di Paola?

«Ci siamo conosciuti sul set de *Il posto dell'anima*. Di lei mi ha colpito che coniuga bellezza, serietà, intelligenza e simpatia. Sul



lavoro è molto puntigliosa, seria, puntuale. E poi è una persona discreta, io lo apprezzo».

Parliamo della sua commedia. Quanto è difficile far sorridere in tempi depressivi?

«Nei momenti di crisi la commedia ha più spunti. Non dimentichiamo che la commedia all'italiana ha attinto al dopoguerra, c'era stato un dramma epocale, l'Italia doveva uscire dal tunnel della miseria, dell'analfabetismo, del senso di morte e quello è stato il momento d'oro della commedia perché ha raccontato la rinascita e il boom economico. Mostrare il lato leggero delle difficoltà, è uno dei doveri del cinema».

MODUGNO E LA GRANDE FAMIGLIA: COSÌ HA RACCONTATO L'ITALIA



PAZZI PER AMORE E MUSICA Emilio Solfrizzi nel ruolo di Paolo Giorgi, il giorno delle nozze con Antonia Liskova-Laura Del Fiore, in *Tutti pazzi per amore*, la serie tv con i balletti da musical.



LA VITA DI DOMENICO MODUGNO Giuseppe Fiorello nei panni di Domenico Modugno, nella fiction *Volare*. La ricostruzione della vita dell'artista pugliese è stata seguita da 11 milioni di spettatori.



LA GRANDE FAMIGLIA DEI MISTERI Alessandro Gassmann e Stefania Rocca sul set di *Una grande famiglia*. In aprile iniziano le riprese della seconda stagione.

● Paola Cortellesi a 13 anni ha cantato Cacao Meravigliato, il famoso jingle della trasmissione di Arbore, *Indietro tutta!*

PARLA IL MARITO DELLA CORTELLESI



UN SUCCESSO COSTRUITO IN 8 SETTIMANE

Milano sul set di *Volare*. «Abbiamo girato in otto settimane ed è costato 4 milioni di euro», spiega.

→ *In Benvenuto Presidente!, un uomo qualunque sale al Quirinale. È un film sulla scia dell'antipolitica?*

«Il contrario! L'antipolitica c'è da sempre perché chi rappresenta il potere, rappresenta la responsabilità e dunque la colpa. Dire che i politici sono tutti uguali è una bestialità che si afferma per scaricare le proprie responsabilità di cittadino. Il nostro film tenta, attraverso la risata, di inchiodare il pubblico a questa riflessione su se stesso. Dietro il paravento dell'antipolitica si nascondono le proprie responsabilità: la corruzione, il clientelismo, l'individualismo. Ci sono politici corrotti così come impiegati che timbrano e vanno a fare la spesa, commercianti che non pagano le tasse, medici e avvocati corrotti... Il problema è il nostro comportamento».

In aprile sarà di nuovo sul set di Una grande famiglia. Che sorprese ci aspettano?

«Molte. Vedrete attori nuovi che ci saranno anche nella terza serie. Un nuovo personaggio entra nella vita di Sonia Bergamasco. Lo stesso accade

a Primo Reggiani. E poi ci sarà un uomo che spiegherà i tanti misteri della sparizione di Gassmann. *Una grande famiglia* è piaciuta perché mostra che tra le pareti domestiche spesso a dominare sono le cose non dette e fa vedere gli aspetti oscuri della famiglia, luogo di affetti ma anche di grande solitudine».

Dopo Modugno ha rivoluto la Smutniak sul set con lei.

«Sì, è un piacere lavorare con Kasia, lei unisce il rigore della sua educazione all'energia del nostro Paese. Sono contento che sia tornata sul set».

Ha diretto Pietro Taricone in Tutti pazzi per amore.

«Sì e siamo diventati amici, ci siamo divertiti come matti. Il suo personaggio era un po' rozzo e a Pietro piaceva prendersi in giro. Di lui mi resta il ricordo di una persona solare e generosa. Quando c'è stato il terremoto in Abruzzo e gli ho chiesto di intervenire in alcuni eventi di beneficenza lui l'ha fatto con entusiasmo e ci ha persino portato da Roma i suoi cavalli preferiti».

Cristina Rogledi